

## FILATELIA

# Italo Balbo, le crociere aeree, l'idrovolante "S.55", più che mai presenti grazie ai francobolli di ieri ed alla aerofilatelia di oggi

di Aldo Alonge

**L**e famose Crociere transatlantiche ed il suo promotore-comandante sono e saranno sempre vivi nella storia del volo grazie anche alla filatelia che ne ricorda le gesta con i suoi francobolli speciali e gli aerogrammi trasportati, "veri gioielli" nelle pagine degli album delle collezioni specializzate di posta aerea.

Della prima crociera transatlantica Italia-Brasile del 1930 è il francobollo speciale di lire 7,70 emesso per tale impresa, nonché le buste con affrancati tali pezzi che viaggiarono sugli idrovolanti "S.55" da Orbetello a Rio de Janeiro. Tali pezzi hanno raggiunto oggi cifre considerevoli, sia per il francobollo nuovo che per le buste ricordo, di cui alcune recano gli autografi di Balbo e dei piloti degli undici apparecchi che ammararono a Rio.

Più complessa e preziosa è la collezione dei francobolli e degli aerogrammi della crociera aerea del Decennale Roma-Chicago e ritorno, nel corso della quale, dal 1° luglio al 12 agosto del 1933, venticinque apparecchi "S.55X" da Orbetello ammararono in Olanda, Irlanda, Islanda, Labrador, Canada, Stati Uniti, e poi ancora Canada, Terranova,



Vignette della "Crociera del Mediterraneo Orientale".

Isole Azzorre, Portogallo ed infine all'idroscalo di Ostia dopo 19.900 chilometri e 94 ore di volo.

L'importanza storica della Crociera è ricordata oltreché per l'impresa aviatoria, dai francobolli ed i servizi postali effettuati verso tutti i Paesi di tappa.

I francobolli rappresentarono una assoluta novità, costituita da

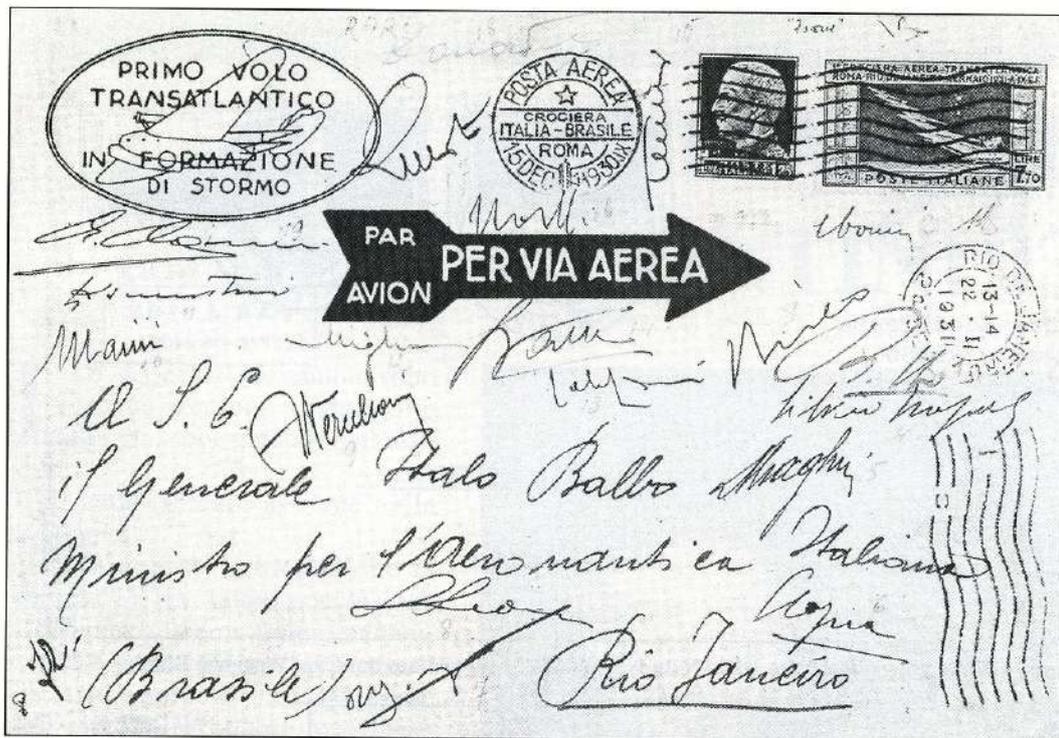
tre pezzi "trittico" (a sinistra la vignetta di raccomandazione, il centrale con l'effigie di Vittorio Emanuele da L.5,25, ed il laterale da L.19,75 - taxa aerea - per l'Europa e l'altro esemplare da L.5,25+44,75 per l'America). Questi due pezzi facevano parte di fogli da 20 esemplari sui quali erano sovrastampate le venti sigle degli apparecchi che in pratica avrebbero trasportato la corrispondenza munita di questi francobolli.

Per tale ragione fu così che le buste affrancate con il trittico "I-BALB" (l'apparecchio di Italo Balbo) ebbero il maggior numero di preferenze: più di otto volte la media degli altri.

Unitamente ai due pezzi per l'area metropolitana, ne furono emessi due altri si-



Francobollo della Crociera Atlantica Italia-Brasile.



Lettera della Crociera Italia-Brasile con le firme di Balbo e dei piloti.

milari per le Isole dell'Egeo, e due singoli sia per la Tripolitania che per la Cirenaica.

Accanto ai normali francobolli di cui sopra, ne fu emesso uno speciale "Servizio di Stato" per la corrispondenza inerente (?) di cui furono affrancate d'ufficio 210 buste, oggi valutate nei cataloghi parecchi milioni; e sempre milionarie sono una ventina di buste spedite dal Vaticano e dalla Germania.

Ai sacchi postali imbarcati dall'Italia, contenenti circa 3500 buste, se ne devono aggiungere 120 dalle Poste Olandesi munite di un timbro speciale, 300 dall'Islanda affrancate con tre francobolli emessi per l'occasione, 490 dal Canada, 635 dagli Stati Uniti con timbroni speciali destinati al servizio locale e per l'Europa. E ancora, 70 dal Canada e 1.150 dal Labrador con uno specia-

le francobollo dedicato alla crociera. In totale nel volo di rientro imbarcarono oltre 2.500 lettere per l'Italia e l'Europa.

A New York fece capolino il sovrastampato e discusso "Volo di Ri-

ancora Varna, Istanbul, Atene, Taranto e Orbetello.

Non furono emessi francobolli né fu effettuato un servizio postale, ma solo delle vignette di propaganda che gli equipaggi usarono per



Trittico da L.5,25+19,75, importo per l'Europa della Crociera del Decennale.

torno" (500 pezzi) sottratti dalla scorta in vendita al palazzo Italia, che non usati, passarono poi per "non emessi": valgono ognuno quanto una Mercedes.

Insieme alle due Crociere Transatlantiche del 1930 e del 1933 è

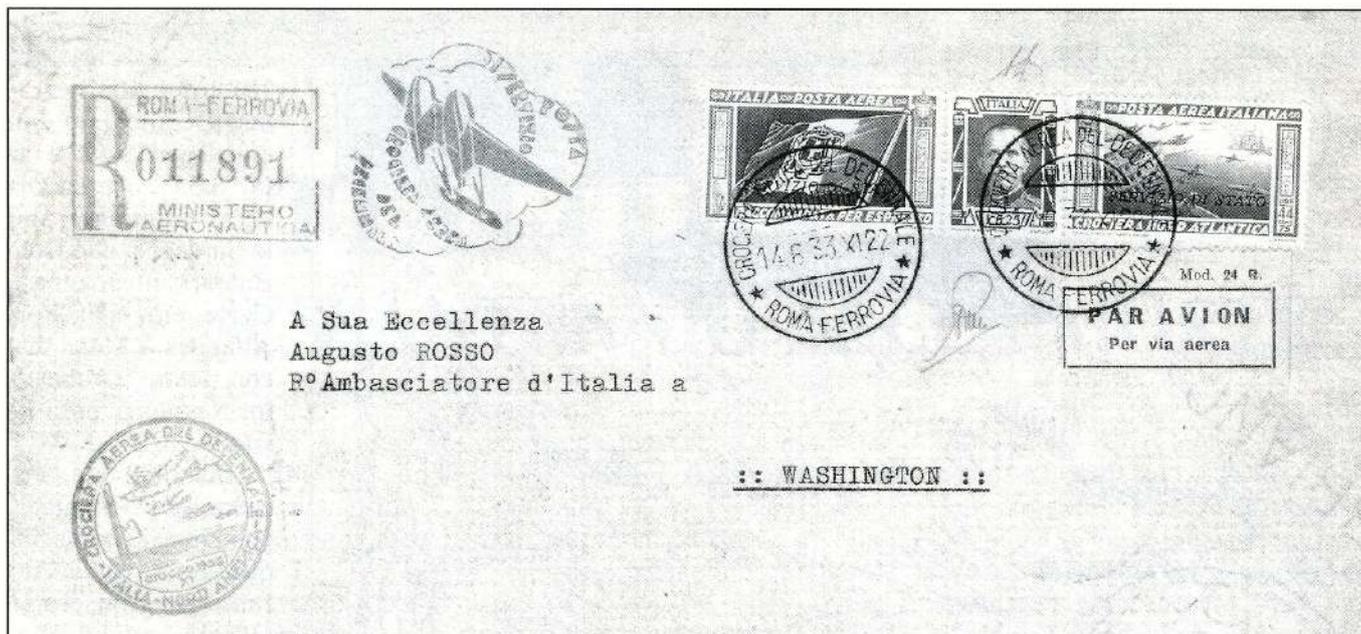
adornare la loro corrispondenza dai Paesi visitati.

Delle quattro crociere di Italo Balbo e degli "S.55" esistono dell'epoca cartoline commemorative, vignette, figurine, oggettistica, medaglie e, nei successivi anni sino ad oggi, sono ricordate con diversi annulli postali in occasione di commemorazioni, anniversari e non solo in Italia.

L'"S.55" il famoso inconfondibile idrovolante, orgoglio dell'Aeronautica Italiana, creato nel 1923 dall'ing. Marchetti della SIAI, che guarda caso, la commissione dello Stato Maggiore dell'Aeronautica sentenziò "non si giudica interes-



I due francobolli per la Tripolitania e la Cirenaica.



Aerogramma da Roma all'Islanda affrancato con il trittico I-BIAN da L.5,25+19,75 autografato dal Cap. Vincenzo Biani.



Aerogramma da L.5,25+44,75 "SERVIZIO DI STATO" per Washington.

sante e non merita riprodurlo oltre il primo esemplare". A parte che, dopo pochi anni, divenne l'apparecchio delle Compagnie Aeree del Mediterraneo e dell'Egeo, di De Pinedo per il periplo delle Americhe, di Maddalena alla ricerca dei naufraghi del dirigibile ITALIA, e di altre memorabili imprese aeree.

Fu l'aereo prediletto da Italo

Balbo che ne ebbe già uno per uso personale da ancora Sottosegretario per l'Aeronautica, e due da Generale siglati "I-BALB" nelle Crociere Transatlantiche.

L'unico esemplare conservato è a San Paolo del Brasile, trattasi del "JAHU" di De Barros che nel 1928 da Genova trasvolò l'Atlantico sino a Rio.

L'"I-BALB", dell'ultima Crociera, conservato gelosamente a Orbetello, fu in occasione della partenza di Balbo per la Libia, per assumere l'incarico di Governatore, rimesso in linea di volo ed al comando del maggiore Ranieri Cupini, decollò per raggiungere il cacciatorpediniere su cui viaggiava Balbo e la famiglia. Dopo alcuni passaggi intorno alla nave, onde esprimere il reverente saluto degli "Atlantici", l'idrovolante rientrò alla sua sede dove fu rimosso solo per essere esposto a Milano per la Mostra dell'Aeronautica del 1934.

Dopo la guerra, l'incuria fece la sua parte e del glorioso idrovolante rimangono solo i due motori ed un elica al Museo dell'Aeronautica di Vigna di Valle.

L'"S.55" è stato raffigurato in molti francobolli d'Italia, delle Colonie e in diversi paesi stranieri, in questi ultimi anche con l'effigie di Balbo, cosa che da noi se ne sono guardati bene dal fare.